

POLEMICA ❖ Solamente tre comuni su 238 a norma

Della Bianca

«Il piano ligure dei rifiuti è fallimentare»

L'accusa: «Anche Burlando lo ammette»

«In Liguria 235 comuni su 238 non hanno raggiunto, tra il 2007 e il 2011, i parametri di legge sulla raccolta differenziata» e «rischiano delle sanzioni»: proprio per questo motivo il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando ha «chiesto una deroga al presidente della Conferenza Stato Regioni Vasco Eranni». A denunciarlo è il consigliere regionale Raffaella **Della Bianca** del Gruppo Misto, secondo cui «il fallimento del Piano dei rifiuti regionale è conclamato e ammesso dallo stesso presidente Burlando» in quella lettera inviata il 4 aprile scorso.

«Ancora oggi, quando i parametri della legge fissano al 65% il dato di raccolta differenziata, la media dei comuni liguri non supera il 35%» ha detto ancora la consigliera. «E in una riunione del 22 maggio in Regione è emerso che i parametri nazionali si potrebbero raggiungere solo tra cinque anni, cioè nel 2018».

Secondo **Della Bianca** «sarebbe oppor-

tuno che il presidente esponesse queste criticità al ministro dell'Ambiente Orlando perché trovi una via d'uscita legislativa, perché dal 2007 al 2012 i comuni liguri risultano inadempienti e sanzionabili». La consigliera ricorda il caso di Recco dove «il 27 maggio 2013 sono stati condannati dalla Corte dei Conti quattro amministratori e un funzionario» a pagare 182 mila euro di risarcimenti.

Per **Della Bianca** la proposta della Giunta di passare da Ato a Bacini «senza vincolare questi ultimi ad un modello organizzativo vuol dire non cambiare nulla. Il modello di riferimento non può non essere quello di una raccolta differenziata fatta in modo diverso o il porta a porta e in prossimità. Questi modelli comportano spese d'investimento e spese di gestione maggiori nel primo anno, ma dopo, ciò permetterebbe ai Comuni di raggiungere i parametri della legge e di avere anche benefici di carattere economico». **Della Bianca** rileva che «il problema principale

risulta essere legato alla frazione organica (la parte più consistente della raccolta differenziata). Purtroppo - dice - sulla questione, non ci sono prospettive certe di dove e quando costruire l'impianto».

L'esponente del Gruppo Misto sostiene anche che «la certezza che la Regione stia continuando sulla strada sbagliata (Ato-Bacini)» sia emersa in una riunione che si è «tenuta il 22 maggio in Regione tra i funzionari regionali del settore ambiente, i rappresentanti provinciali e l'Ance in rappresentanza dei comuni. Nel corso di quell'incontro - sottolinea - è emerso il passaggio da Ato e Bacini, e i funzionari regionali hanno ribadito che i parametri nazionali si potrebbero raggiungere solo tra cinque anni cioè nel 2018. Questa è la certificazione del fallimento della politica dei rifiuti in Regione Liguria».

A questo punto, conclude **Della Bianca** «dobbiamo capire che fare una raccolta differenziata fatta bene vuol dire mettere in discussione anche Amiu, perché quest'ultima ha un interesse economico legittimo di raccogliere il "sacco nero", ma in contrasto con i parametri di legge».

Il presidente ha chiesto una deroga

Differenziata al 65% solo nel 2018



Flop

**LA MEDIA QUI
E' DEL 35%**

Oggi i parametri della legge fissano al 65% il limite minimo di raccolta differenziata, ma la media dei Comuni liguri non supera il 35%, tanto che solo 3 di loro risultano in regola (su un totale di 238). In una riunione del 22 maggio in Regione, spiega il consigliere del Gruppo Misto, Raffaella Della Bianca è emerso che i parametri nazionali si potrebbero raggiungere solo tra cinque anni, cioè nel 2018. A Recco la Corte dei Conti ha condannato quattro amministratori e un funzionario a pagare 182 mila euro di risarcimenti.

